

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVII - n. 878 - 10 Settembre 2017 – 23^a Domenica del Tempo Ordinario

Come sentinelle all'aurora...

Ciò che fonda l'essere e l'agire della comunità cristiana non è l'osservanza di una serie di comandamenti, ma è la logica dell'amore vicendevole. Suona banale e in effetti questa settimana siamo chiamati ad andare più in profondità con la nostra riflessione per considerare un aspetto scomodo di questa dinamica della carità che non sempre è facile da mettere in pratica nel vivere comunitario: *amare significa anche saper correggere*. Correggere, però, nello stile cristiano non significa puntare il dito e giudicare, ma fare tutto il possibile per riportare sulla strada della salvezza chi si è allontanato da Dio camminando nel buio dell'errore. Sappiamo bene che un amore incapace di impegnarsi per scongiurare il male che minaccia chi ci è prossimo non è vero amore. Sembra un concetto scontato; lo sanno, ad esempio, i genitori, i nonni, gli innamorati, gli sposi, gli amici: sanno che riportare una persona sulla strada della Vita è una gioia grande e un dono di salvezza che prima di tutto raggiunge chi si è ravveduto, ma al tempo stesso arricchisce anche chi si è preoccupato del destino dell'altro. Chi assume invece una posizione di indifferente passività davanti agli errori del suo prossimo, ammonisce il profeta Ezechiele (I lettura), non cammina sulla strada dell'amore, ma è anzi corresponsabile dello smarrimento di chi ha ceduto al male. Il brano del Vangelo, che riporta una piccola parte dal più ampio discorso pronunciato da Gesù sulla Chiesa, descrive lo stile fraterno che deve contraddistinguere l'agire della comunità ecclesiale, chiamata a essere una famiglia in cui ciascuno si preoccupa per l'altro, in cui si cammina e ci si salva insieme. Quando Matteo scrive il suo Vangelo pensa sicuramente alla sua comunità formata prevalentemente da cristiani convertiti dal giudaismo. Erano coloro che avevano incontrato nell'annuncio cristiano una forza nuova e attraente, una fede che non si esprimeva nell'osservanza legale di comandamenti (gli ebrei dovevano osservare 613 precetti diversi). Avevano incontrato un Dio rivoluzionario e affascinante che chiede di ricapitolare tutto nell'unica espressione: «*amerai il tuo prossimo come te stesso*» (II lettura). E una comunità che esprime la presenza di Cristo quando, riunita nel suo nome, si prende cura del destino del suo prossimo. Siamo posti da Cristo, nella Chiesa, come sentinelle all'aurora, chiamate ad annunciare a chi cammina nel buio che il sole sta sorgendo e vince per sempre qualsiasi oscurità.

■ Il 6 settembre è tornato alla Casa del Padre il Cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo emerito di Bologna e importante figura di riferimento sui temi della promozione e della difesa della vita e della pastorale familiare.

INNAMORATO DI DIO E DELLA CHIESA.



Non solo il ritratto del «generoso e appassionato servitore di Dio» ma anche quello «dell'amico fraterno». Il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, esprimendo il suo cordoglio per la morte del cardinale Carlo Caffarra,

arcivescovo emerito di Bologna, avvenuta mercoledì 6 settembre all'età di 79 anni, ricorda anche i tanti momenti trascorsi insieme. «La nostra Chiesa italiana – le parole di Bassetti –, perde un altro generoso e appassionato servitore; ed io, a mia volta, un amico fraterno. Gli siamo debitori di contributi che si sono sempre distinti per qualità di contenuto e brillantezza di tono. Mai scontato, vivace e intelligente, era preparato e competente come pochi; soprattutto, lo animava un respiro profondamente ecclesiale. È con questa riconoscenza che ora lo affidiamo al Signore in cui ha sempre creduto e sperato».

Il Movimento per la vita italiano ricorda «con gratitudine» il cardinale Caffarra. «Siamo convinti – si legge in una nota – che continuerà dal cielo a lavorare con amore e generosità per i bambini a cui è impedito di nascere e per tutte le altre vittime della cultura dello scarto».

Il Cardinale Caffarra aveva guidato la Chiesa di Bologna per quasi dodici anni, dalla fine del 2003 al 27 ottobre 2015. Era stato professore di Etica medica presso la facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica. Esperto di famiglia e di matrimonio, aveva ricevuto da Giovanni Paolo II nel gennaio del 1981 il mandato di fondare e presiedere il Pontificio Istituto "Giovanni Paolo II" per studi su matrimonio e famiglia, dove tenne il corso di Etica della procreazione e i seminari di etica generale e di bioetica. Autore di volumi di Teologia morale fondamentale e di numerosi articoli, tradotti nelle principali lingue, a lui si deve l'edizione commentata di tutte le catechesi dedicate da Giovanni Paolo II all'amore umano e, in cooperazione con l'Università di Navarra, l'Enchiridion Familiae in 5

volumi. Creato cardinale da Benedetto XVI nel 2006, aveva partecipato al Conclave del marzo 2013 che ha eletto papa Francesco.

Nell'omelia pronunciata il 26 agosto del 2016, in occasione della solennità di sant'Agostino il Cardinale Caffarra esortava tutti i pastori della Chiesa a non essere sordi «alla struggente necessità che abita nel cuore di uomini e donne che vivono con ansia i giorni cupi e tristi che stiamo attraversando. Non dobbiamo, noi pastori, essere sordi all'angoscia che abita nel cuore di padri e madri, che pensano con paura al futuro dei loro bambini. È necessario che i pastori della Chiesa testimonino, dicano che dentro ogni istante, dentro ogni evento abita una Presenza, un Ospite che guida tutto ciò che accade al bene di coloro che Dio ama. Fino a quando sulle nostre spirituali rovine sarà celebrata l'Eucarestia, esse potranno risorgere. Le pie esortazioni morali lasciamole ad altri».

E poi proseguiva: «Quando il 24 agosto 410 Alarico I re dei Visigoti saccheggiò Roma, nello sconcerto generale, Girolamo scrisse: “è occupata la città che aveva occupato il mondo intero”. Ed aggiunge con un'immensa angoscia: “in una sola città tutto il mondo è perito”. Girolamo non vedeva più futuro. Ben diversa fu la reazione di Agostino. Egli non soffre meno per le notizie che gli arrivano da Roma. “Ci sono state trasmesse cose orrende: stragi, incendi, rapine, uccisioni, torture... su tutte abbiamo gemuto, spesso abbiamo pianto, siamo appena riusciti a consolarci” (Discorso sulla caduta di Roma,6; PL 40, 715-724). Ma egli portò a compimento **La Città di Dio**, vera pietra miliare della nostra civiltà. Il santo vescovo insegnò ai suoi fedeli il modo giusto di porsi dentro la storia; e dentro alle rovine dell'Impero gettò i semi di una nuova civiltà.

Ciò che desiderava, ciò che Agostino voleva, era trasmettere vera speranza, e proprio in un momento in cui tutto l'Impero ed in esso la sua Africa stavano crollando.

Trasmettere la speranza fondata sulla fede la quale, rinunciando al progetto di una vita ritirata fatta di preghiera e studio, lo fece capace di partecipare veramente all'edificazione della Chiesa e della città. **La speranza che Agostino seppe trasmettere era incrollabile, perché era certo che Dio era venuto a vivere la nostra tribolata vicenda umana, e dal di dentro l'aveva salvata.** È questo Dio che ci dà il diritto di sperare, non un qualsiasi Dio, ma **solo il Dio che ha un volto umano perché si è fatto uomo.**

[...] Cari fedeli, [...] mantenetevi fermi nella Chiesa. Abbiamo ragioni vere e belle per farlo. È in essa che incontriamo il nostro Salvatore».



Il testo completo dell'omelia è consultabile sul sito:
www.caffarra.it/omelia280816.php.

23^a Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

Antifona d'ingresso

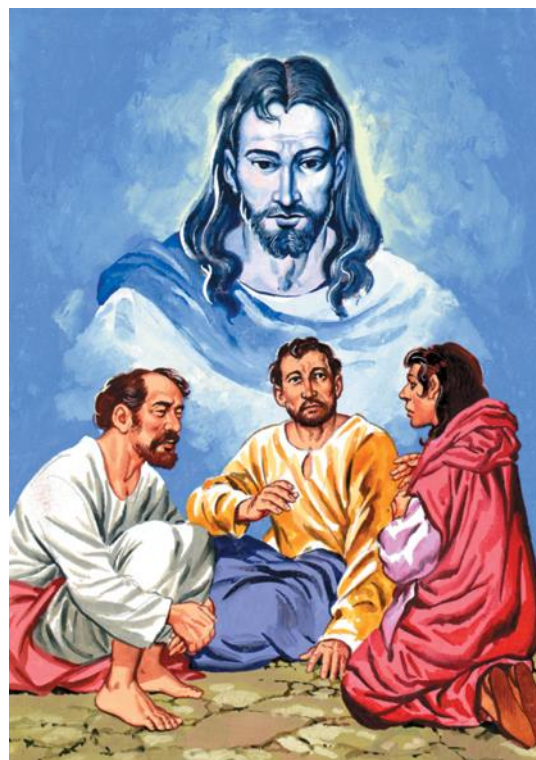
*Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore. (Sal 119, 137.124)*

Colletta

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, che ascolti quanti si accordano nel chiederti qualunque cosa nel nome del tuo Figlio, donaci un cuore e uno spirito nuovo, perché ci rendiamo sensibili alla sorte di ogni fratello secondo il comandamento dell'amore, compendio di tutta la legge. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...



PRIMA LETTURA (Ez 33, 1.7-9)

Se tu non parli al malvagio, della sua morte domanderò conto a te

Dal libro del profeta Ezechièle.

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 94*)

Rit: *Ascoltate oggi la voce del Signore.*

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA (*Rm 13, 8-10*) *Pienezza della Legge è la carità*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*2Cor 5, 19*)
Alleluia, Alleluia.

*Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione*
Alleluia

VANGELO (Mt 18, 15-20)

Se ti ascolterà avrai guadagnato il tuo fratello

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, affidandoci alla mediazione di Cristo, presente nella comunità riunita nel suo nome e presentiamo a Dio Padre le nostre richieste e le intenzioni di quanti si affidano alle nostre preghiere.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sia sempre fedele alla sua missione di riunire in comunione fraterna tutti gli uomini e tutte le donne nella fede in Cristo Salvatore. Preghiamo.
2. Per i governanti delle nazioni e chi ha autorità in campo internazionale: perché siano al servizio dei popoli e del creato promuovendo percorsi di pace, di giustizia e di riconciliazione. Preghiamo.
3. Per tutti i discepoli di Gesù appartenenti a qualsiasi confessione cristiana: perché possiamo compiere passi concreti verso l'unità in Cristo, che ha fondato un'unica Chiesa comune per tutti gli uomini. Preghiamo.
4. Per nostra comunità parrocchiale: perché seguendo gli insegnamenti di Cristo ci impegniamo a coltivare relazioni fraterne e fondate sulla carità tra noi e con coloro che incontriamo nel nostro cammino. Preghiamo.

C – O Padre, che ascolti benigno le suppliche di coloro che riuniti nel nome del tuo Figlio si rivolgono a te con animo sincero, donaci di avere un cuore aperto alla Tua Parola, perché possiamo essere collaboratori fedeli del tuo progetto d'amore sul mondo. Per Cristo nostro Signore.

■ Recenti ritrovamenti archeologici confermano l'attendibilità storica di alcuni testi dell'Antico e del Nuovo testamento.

L'INCENDIO DI GERUSALEMME E IL VILLAGGIO DEGLI APOSTOLI. LE CONFERME DELL'ARCHEOLOGIA BIBLICA.



Sappiamo che la Bibbia è una raccolta di 73 libri (la parola Bibbia deriva dal termine greco «*biblìa*» che significa proprio «libri»), ripartiti in due parti – Antico e Nuovo Testamento – che contengono la

Rivelazione di Dio e si differenziano per origine, composizione, lingua, datazione e per genere letterario. Tra i vari generi letterari in cui sono stati composti i diversi libri biblici, vi è anche il genere storico che si riferisce a quei testi che forniscono notizie o informazioni su fatti, persone ed eventi storicamente autentici.

Soprattutto a partire dal XIX secolo, unitamente allo studio critico dei testi biblici, si sono sviluppate una serie di attività di ricerca scientifica finalizzata a verificare e approfondire la provenienza, la datazione, la veridicità e l'accuratezza storica dei libri della Bibbia e dei fatti da questi narrati. Molto interesse suscitò a partire da questo stesso periodo anche la ricerca storica su Gesù, di cui parleremo nei prossimi numeri della nostra lettera parrocchiale. Le attività di ricerca sulla storia biblica sono fondate principalmente, oltre che sullo studio critico dei testi canonici, anche sullo studio delle fonti extrabibliche (cioè sui testi non appartenenti alla letteratura canonica) e sullo studio delle fonti archeologiche.

A partire dagli inizi del 1900 molte scoperte archeologiche hanno permesso di approfondire le conoscenze sui fatti narrati nei libri della Bibbia e di verificarne anche l'esatta e l'attendibilità sotto il profilo storico. Due recenti scoperte archeologiche, in particolare, hanno consentito agli studiosi di verificare quanto riferito dal profeta Geremia in merito all'invasione della città di Gerusalemme ad opera dei Babilonesi e di scoprire i resti del villaggio in cui vivevano gli apostoli Pietro, Andrea e Filippo.

La prima scoperta riguarda gli scavi effettuati nella Città di David, il primo storico insediamento di Gerusalemme dove era anche ubicato il Tempio, che hanno permesso agli archeologi dell'Israel Antiquities Authority di

riportare alla luce frammenti di ossa, semi di vite, legno e ceramiche. Questi reperti, risalenti al periodo del Primo Tempio (edificato a metà del X secolo a.C. e distrutto da Nabucodonosor nel 586 a.C.), presentano segni di bruciature e al momento del ritrovamento erano ricoperti di cenere. La datazione è stata possibile grazie al ritrovamento di alcune anfore, sulle quali era impresso un sigillo appartenente proprio al periodo di costruzione del Primo Tempio. La scoperta, dunque, ha permesso di appurare che nel periodo compreso tra la metà del X secolo a.C. e il 586 a.C. un incendio devastante distrusse gran parte della città di Gerusalemme senza risparmiare il Tempio. In effetti il profeta Geremia, parlando dell'ingresso delle truppe babilonesi a Gerusalemme, riferisce proprio che il capo delle guardie del re Nabucodonosor «incendiò il tempio del Signore e la reggia e tutte le case di Gerusalemme; diede alle fiamme anche tutte le case dei nobili» (Ger 52, 13). Il ritrovamento dei reperti archeologici e la ricostruzione degli eventi accaduti con l'individuazione del periodo temporale di riferimento, dunque, sembrano proprio confermare l'attendibilità storica del racconto riferito da Geremia nel suo libro.

Un'altra scoperta archeologica ha permesso di individuare con molta probabilità, dopo decenni di ricerche, il villaggio di Betsaida, luogo di nascita degli apostoli Pietro, Andrea e Filippo, di cui sino ad oggi si era persa traccia. Sulla base delle descrizioni dello storico Giuseppe Flavio, archeologi dell'istituto Kinneret di archeologia della Galilea ritengono di essere finalmente entrati nel perimetro del villaggio dopo aver trovato, in uno strato di terra sinora sconosciuto situato circa due metri sotto una superficie di era bizantina che invece era già stata analizzata in passato, alcuni reperti del I, II e III secolo. Fra i reperti rinvenuti vi sono una moneta argentea dell'epoca di Nerone, parti di un mosaico, nonché elementi attinenti ad un bagno pubblico romano che fanno pensare ad una cultura di tipo urbano. In passato le ricerche non avevano dato esito perché gli studiosi pensavano che all'epoca di Gesù il Mare di Galilea fosse a 209 metri sotto il livello del mare e dunque avevano pensato che il villaggio potesse essere a tale altezza. Lo strato di terra analizzato adesso, invece, si trova più in basso, a 212 metri sotto il livello del mare. E tracce rinvenute suoi reperti ritrovati sembrerebbero confermare che il Mare di Galilea a quel tempo era effettivamente più basso di quanto ritenuto sino ad ora e che solo verso il V secolo si sia innalzato di livello coprendo i resti del villaggio in cui avevano vissuto i tre apostoli. Qualora nei prossimi mesi le ipotesi degli studiosi saranno confermate con ulteriori ritrovamenti, le scoperte fatte saranno di grande interesse per gli studiosi del primo cristianesimo, gli storici del Nuovo Testamento e in generale i ricercatori sulla Galilea ebraica nel periodo del secondo Tempio di Gerusalemme.



Sintesi e stralci di notizie pubblicate da varie testate giornalistiche.

■ Quando la procreazione umana è trasformata in processo di ottimizzazione della produzione seriale di embrioni, l'uomo perde la sua dignità e diventa solo merce, scelta come davanti alle vetrine dei negozi.

LA STRAGE DEGLI INNOCENTI.



«Se ciascuno potesse scegliersi il luogo dove nascere, certi paesi sarebbero completamente vuoti».

Se si fosse davvero totalmente liberi di fare ciò che più aggrada, si potrebbe arrivare alla situazione descritta dallo scrittore scozzese Eric Linkater: decidere di venire alla luce in questo o quel luogo, rendendo deserte alcune regioni del mondo. Un paradosso, o forse solo l'involontaria proiezione di un'utopia che un giorno potrebbe diventare realtà, dal momento che l'uomo ormai ha scelto di non riconoscere limiti

morali ed etici alla sua corsa al "progresso", con la tecnologia trasformata da strumento al servizio dell'umanità a valore unico al quale tutto ricondurre, persino la vita e le leggi di natura, come ormai succede dovunque sì che pare essere diventata una regola universale.

Come in Cina, dove caduto il divieto del figlio unico la procreazione è diventata subito un affare anche economico, attirando pure il Paese icona del comunismo – evidentemente per nulla insensibile alle ragioni del capitalismo, come peraltro già dimostrato in numerose altre occasioni – nell'orbita del mercato dei figli in provetta: non solo il ricorso alla fecondazione artificiale quale legittimo mezzo per favorire la maternità quando è negata da impedimenti vari, ma come espediente per scrivere il futuro del nascituro.

Accade con la procedura che consente di analizzare il Dna dell'embrione in vitro per individuare quelli eventualmente affetti da mutazioni genetiche collegate ad una gamma di patologie (all'incirca 400, dunque non esclusivamente le più gravi) e scartarli, trasferendo in utero solo quelli sani.

I centri autorizzati all'utilizzo di queste tecniche che nel 2004 erano 4, nel 2016 erano diventati quaranta. Quello più grande, lo scorso anno, ha registrato 41.000 procedure di fecondazione. Un fenomeno di recente ben raccontato dalla rivista scientifica *Nature*, che ha anche evidenziato l'assenza di ogni implicazione di carattere etico ritenendo che eliminare una malattia – e con essa il malato – sia vantaggioso per la società. E questo in termini puramente economici: un uomo (o una donna) che in vita potrebbe sviluppare ad esempio la fibrosi cistica costerebbe allo Stato quasi due milioni di dollari per cure varie e continue. Un potenziale malato non nato ne porterebbe via circa 60.000: il costo dell'esame prediagnostico.

Non è solo questione di distruzione di embrioni umani: è ben altro. Senza scomodare temi cari al nazismo ed alla sua teoria della purezza della razza, per restare ai giorni nostri ed alla loro connotazione mercantile si può parlare crudamente di scenari in cui la procreazione umana viene trasformata in processo di ottimizzazione della resa della produzione seriale di embrioni. E come davanti alle vetrine dei negozi, tutto diventa possibile: quando si ha in tasca il denaro sufficiente per l'acquisto desiderato.

Insomma, non più persone, ma merci, nell'ansia di dominare la morte, sconfiggere la malattia, scacciare la sofferenza e tenere solo il meglio, egoisticamente per sé ancor prima che per l'altro e gli altri. Peccato, però, che si dimentica che da un laboratorio potranno venir fuori tanti desideri artificiali, difficilmente amore ed affetto per un figlio.

Mons. *Vincenzo Bertolone*
Arcivescovo metropolitano di Catanzaro-Squillace e
presidente della Conferenza Episcopale Calabria.



Il testo della riflessione di Mons. Bertolone è stato pubblicato su zenit.org

«L'invito a "fare piccole cose con grande amore" è solo uno dei tanti insegnamenti che santa Teresa di Calcutta ci ha lasciato attraverso le sue parole e la sua testimonianza di vita. Quella donna fragile, piegata sulle ferite dei poveri e degli ultimi, è entrata nel cuore del mondo proprio così, compiendo ogni giorno, uno dopo l'altro, tanti piccoli gesti e alla fine ciò che ha saputo comunicare è stato l'infinito amore di Dio per l'umanità». (*Matteo Liut su Avvenire.it*)

Speciale catechismo..

• **Domenica 17 settembre**

– ore **11,30** inizio gruppo domenicale **VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che prossimamente riceveranno la **PRIMA CONFESIONE**).

– ore **10,00** inizio gruppo domenicale **SARETE MIEI TESTIMONI 2**.

• **Martedì 19 settembre** – ore **16,45** inizio gruppo infrasettimanale **VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che successivamente riceveranno la **PRIMA CONFESIONE**).

• **Domenica 24 settembre** – ore **10** Messa con tutti i gruppi della catechesi ed inizio anno catechistico, celebrazione del mandato ai catechisti. * **SOLO IN QUESTA DOMENICA SMT 2 E 3 FARÀ CATECHISMO ALLE 11,30.**

• **Domenica 1 ottobre:** ore **11,30** inizio gruppo **SARETE MIEI TESTIMONI 1** (quelli che **fatta la Prima Comunione** iniziano il **primo anno di Cresima**).

• **Gruppo PROSSIMI CRESIMANDI** (che riceveranno la **CRESIMA** il 18 Novembre). Iniziano i loro incontri **Domenica 17 settembre** all'orario consueto. **In seguito si incontreranno assieme al gruppo Sicar nel giorno e orario da stabilire.**

ISCRIZIONI

A partire da Lunedì 04 settembre in orario di segreteria (**17,00 - 19,30**) iscrizioni ai cammini formativi per **I e II Comun. e Cresima (I - II)**. Le iscrizioni dovranno essere concluse improrogabilmente entro **Domenica 1 ottobre** per tutti i gruppi.

PER LE FAMIGLIE CHE INIZIANO LA CATECHESI FAMILIARE

I genitori che intendono iscrivere quest'anno i bambini di **III elementare** per il **I° anno di Comunione** incontreranno il parroco nella **Domenica 24 settembre** dopo la Messa delle ore 10 (durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività specifiche). Durante il mese di **settembre**, al momento dell'iscrizione, **il Parroco desidera incontrare singolarmente le coppie di genitori che iniziano il cammino di catechesi familiare**, allo scopo di una conoscenza più personale e per porre con loro le basi di un cammino serio di vita cristiana. **L'iscrizione non sarà definitiva prima che avvenga questo incontro..**

Il catechismo per il I° Comunioni inizierà Domenica 1 o martedì 3 ottobre a seconda del giorno scelto all'iscrizione

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 10 SETTEMBRE 23^a DEL TEMPO ORDINARIO	CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA ALLE ORE <u>10.00, 11.30 E 19.00</u>
MARTEDÌ 12	Ore 19,00: Incontro catechisti Comunioni
MERCOLEDÌ 13	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 19,15: Incontro catechisti Cresime
GIOVEDÌ 14	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 20.00)
VENERDÌ 15 NATIVITA' DELLA B.V. MARIA	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
DOMENICA 17 SETTEMBRE 24^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (Il Cresime) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (Il Comunioni)

Da **Lunedì 11 Settembre** la Messa della sera, feriale e festiva, si anticipa alle **h. 18.00**, secondo l'orario invernale.

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzarello
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	